



www.fabriziodeandre.it

LAUDATE HOMINEM

F. De André | G.P. Reverberi | F. De André
© 1971 Universal Music Publishing Ricordi S.r.l.

*Laudate Dominum.
Laudate Dominum.*

Il potere che cercava
il nostro umore
mentre uccideva
nel nome di un Dio,
nel nome di un Dio
uccideva un uomo:
nel nome di quel Dio
si assolse.
Poi, poi chiamò Dio
poi chiamò Dio
poi chiamò Dio quell'uomo
e nel suo nome
nuovo nome
altri uomini,
altri uomini
uccise.

*Non voglio pensarti figlio di Dio
ma figlio dell'uomo, fratello anche mio.*

Laudate.

Ancora una volta
abbracciammo
la fede
che insegna ad avere
ad avere il diritto
al perdono, perdono
sul male commesso
nel nome di un Dio
che il male non volle, il male non volle,
finché
restò uomo
uomo.

*Non posso pensarti figlio di Dio ma figlio
dell'uomo, fratello anche mio.*

*Laudate Dominum.
Laudate Dominum.*

Qualcuno
qualcuno
tentò di imitarlo
se non ci riuscì
fu scusato
anche lui
perdonato.

Perché non s'imita
imita un Dio,
un Dio va temuto e lodato
lodato...

Laudate hominem.

*No, non devo pensarti figlio di Dio
ma figlio dell'uomo, fratello anche mio.
Ma figlio dell'uomo, fratello anche mio.*

Laudate hominem.